

in collaborazione con
"la sera della prima",
rubrica di critica teatrale
del mensile
LiberEtà



teatrofax.it

RECENSIONI - lunedì 16 aprile 2012



"Lord Byron" di e con Ennio Coltorti all'Arcobaleno

Introspezioni

di **gianfranco quadrini**

Lord Byron è un poeta inglese che ha segnato nel profondo la letteratura del suo Paese – e non solo – cui Ennio Coltorti dedica una pièce intermediale per raccontarne la vicenda umana ed artistica. Una scena disadorna con pochi elementi fa da location ad una kermesse che si avvale di figure simboliche, immagini, citazioni, diaproiezioni e musica di sottofondo come colonna sonora del lungometraggio tridimensionale che si dipana senza soluzione di continuità. Un atto unico per rivivere le atmosfere letterarie di un controverso poeta che ha fatto della trasgressione la propria cifra stilistica. Come fosse il sacerdote di un rito profano, Coltorti tesse le fila della "cerimonia", evocatrice di sogni popolati da creature che collidono con la crudezza della storia intrisa di ubbie, turbamenti, nostalgie sempiterne, riflessioni... una sorta di viaggio introspettivo nell'anima dell'uomo per (de)comporre la trama di un mondo da reinventare perché succubo della realtà apoetica che lo circonda. Scritto a quattro mani da Ennio Coltorti e Tullia Alborghetti, *Lord Byron* è un'intuizione onirica che intercetta i pertugi nascosti dell'inconscio permeati dalla follia, quella di chi si chiama fuori dalle convenzioni a cui contrappone l'eterodossia del pensiero libero. Un viaggio atemporale tra luci, suoni, visioni, con i d'ombra. Però la regia



dello stesso Coltorti è troppo didattica nella sua struttura drammaturgica, quasi debba spiegare tutto a tutti. In questa tipologia di opere teatrali meglio essere reticenti per non alienare oltremisura l'immaginario del testo. A dargli man forte c'è Adriana Ortolani. Ciliegina sulla torta di questo happening in scena all'Arcobaleno fino al 29 aprile (il venerdì, sabato e domenica), l'ottimo disegno luci di Giovanna Venzi. Le videoproiezioni sono di Mario Calamita, Luigi Maillelo firma le musiche dello show.

Ennio Coltorti
autore e regista
della pièce in scena
al teatro Arcobaleno.
Qui accanto e sotto
Adriana Ortolani



RIPRODUZIONE CONSENTITA